Anno V. - N. 1696 | Trieste, Martedì 31 Agosto 1886. (Edizione del mattino). | Anno V. - N. 1696

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4 — Telefono: N. 222

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 20 la riga; nel corpo del giornale s. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Scontro di treni. VIENNA 30. Iersera accadde alla stazione di Mödling uno scontro violento fra un treno passeggeri e due treni merci. Finora si trovarono 7 morti e 22 persone gravemente ferite. Fra le vittime finora eruite non trovasi alcuno di nome italiano.

Nuovo debito turco. COSTANTINOPOLI 30. I banchieri di Galata accordarono alla Porta un'anticipazione di 600 mila lire turche.

Il Vesuvio si muove. NAPOLI 29. Il terremoto dell'altra sera non produsse danni materiali in tutta la provincia. Il Vesuvio che era inattivo da ben quindici giorni, ieri, alle 4 del pomeriggio, riprese grande attività con frequenti getti di lava, con boati e detonazioni più o meno forti, che continuano tuttora. Stanotte molta gente pernotterà sulle vie, nel timore di una ripetizione delle scosse di ieri sera.

Profanatori di cadaveri. PARIGI 29. Il processo contro Biot, profanatore di cadaveri al cimitero di Saint Honer, è terminato con la condanna dell'imputato a due anni di carcere.

Un serpente in un caffè. ROMA 29. Un caso strano e finora inesplicabile è accaduto nel cortile di un caffè in Tor de'Conti. Mentre un facchino attendeva alle facende, vide strisciare un serpente lungo assai più di un metro. — Chiusa la porta del cortile, molti salirono sulla tettoia e gli gettarono addosso tutto quello che capitava loro sotto mano. Il serpente guizzava e cercava di arrampicarsi su pel muro. Finalmente, gli buttarono addosso secchie d'acqua bollente, che lo resero quasi inerte. Allora, quelli che erano sul tetto, scesero e finirono l'animale a colpi di scure. Misuratolo, si rilevò la lunghezza di un metro e quindici centimetri.

Mercato internazionale di granaglie. VIENNA 30. Oggi venne aperto il XIV mercato internazionale delle granaglie e venne visitato da 4500 persone. Il rapporto sul raccolto nell'Austria-Ungheria compilato dal segretario generale Leinkauf, reca un prodotto minore del raccolto medio nella Monarchia per il grano 5½ — 6 milioni; segala 3½ milioni; orzo da foraggio 5 milioni di ettolitri; l'orzo per la birra e l'avena hanno un raccolto medio. Per l'esportazione è disponibile soltanto l'orzo per la birra con 2½—3 milioni e l'avena con appena ½ milione di centinaia metriche.

Kratzewsky. ROMA 30. Si annuncia che il poeta Kratzewsky abbia deliberato di stabilirsi a Roma.

IL COLERA.

Rapporto dell'i. e r. Consolato generale in Venezia.

Nel corso della giornata di ieri s'ebbero a:

Venezia 2 casi di colera, Dolo 1, Cavarzere 2, San Michele al Tagliamento 2, Fossalta 1, Torre di Mosto 1, Burano 1, Chioggia 1, Salzano 1, Marano 1.

Nelle provincie di: Padova 51 casi, Treviso 11, Verona 34; Vicenza 27, Udine 5. Totale 140 casi.

— Nonostante la salute publica non dia motivo a gravi timori, pure anche in Stiria si prendono disposizioni contro il colera.

Leggiamo in proposito nella gazzetta ufficiale di Graz: Per ovviare le erronee voci di casi di colera manifestatisi nella Stiria, si partecipa, che in tutto il territorio provinciale amministrativo, eccettuatane la città di Cilli, dove un viaggiatore proveniente direttamente da Trieste s'è ammalato di leggera diarrea colerica e si trova già in via di guarigione, non è avvenuto alcun altro caso di morbo colerico.

Dalle autorità provinciali furono ordinate e dai comuni eseguite le più adeguate disposizioni per ovviare al pericolo d'un'invasione colerica. E che tali misure non sono inefficaci, lo dimostra il fatto, che nonostante vi si trovino molti forestieri provenienti da paesi infetti, il morbo non prese punto campo nella Stiria. Le circostanze sanitarie vi sono favorevolissime.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 5.24, tram. ore 6 35. — *Oggi*: S. Raimondo — *Domani*: S. Egidio — Term. C. ore 7 a. 25.8, ore 2 p. 27.9 — Altezza barometrica 763.2

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 30 otto casi nuovi in città e suburbio, nell'altipiano 4.

Nelle decorse 24 ore guarirono 2, morirono degl' insinuati 1, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 404 casi, dei quali 110 guariti, 256 morti, 38 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Anna Ferluga, d'anni 9, abitante al N. 167 di Cologna. All'ospedale. — Caso grave.

— Maria Kosmann, d'anni 36, abitante al N. 26 di Scorcola. A domicilio.

— Anna Garzula, d'anni 45, abitante in via S. Silvestro N. 1. A domicilio.

— Giuseppe Zoch, d'anni 4, abitante in Barcola N. 27. A domicilio.

— Giulia Marisck, domestica, d'anni 24, abitante in via Risorta N. 8, fu trasportata all'ospedale sussidiario. Caso gravissimo.

— Angelo Onorato, d'anni 33, da Fiume, dalle baracche dell'ospedale civico fu trasportato all'ospedale sussidiario.

Due casi a Contovello:

— Giacomo Stoka, capovilla di Contovello, d'anni 39, e la madre di lui, Maria Stoka, abitanti nella casa N. 111.

— A Prosecco, al N. 120, un caso nella persona di Puntar Marianna di anni 38.

— Giuseppe Bezek, d'anni 38, venne colpito nelle carceri criminali (Gesuiti) e fu trasportato all'ospedale sussidiario. Caso grave.

— Virginia Clinkon, d'anni 18, abitante in via S. Cilino N. 287. A domicilio.

— La guardia sanitaria Marzotti si recava l'altra notte al N. 91 del monte Conconello a levare il cadavere di certo Martino Ferluga, e in quell'incontro, si portava anche alla casa N. 94 della stessa località per levarne la bambina Antonia Ferluga, d'anni 7, ch'era stata annuciata siccome colpita dal colera, e trasportarla all'ospedale dei colerosi. Vi trovò che anche la madre della bambina, Maria, d'anni 37, erasi gravemente ammalata. Tanto le due colpite quanto il marito della donna si opposero al trasporto all'ospedale sussidiario; ma il Marzotti seppe dimostrare a quella gente così bene il vantaggio di essere curati all'ospedale, anzichè nella loro casipola, dove tutte le comodità difettavano, che finirono col convincersi, ed anzi col dimostrarsi riconoscenti. Tanto la donna quanto la bambina, adunque, vennero trasportate all'ospedale sussidiario. Il loro stato è sempre grave.

***

Dopo la publicazione del bollettino vennero denunciati altri due casi: la serva del sig. Michele Melingò, via S. Nicolò N. 7, che fu trasportata all'ospitale sussidiario, ed un uomo abitante in S. Maria Maddalena Superiore.

***

Ieri è uscita dall'ospedale perfettamente guarita: Caterina Nadlischek.

Il colera in provincia. Dopo il bollettino publicato domenica, vennero annunziati i seguenti casi:

In data 29 corr.: Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 8 casi. — Nel distretto politico di Volosca: A Scalnica 1 caso.

In data 30 corr.: Nel distretto politico di Capodistria: A Isola 6 casi. A Ocisla 1 caso sospetto. In un molino situato al Risano 2 casi sospetti.

Fallimento importante. Ieri, nelle ore pomeridiane, si sparse rapidamente nei circoli commerciali la notizia di un grosso fallimento doloso, avvenuto nella nostra piazza, il cui passivo ammonterebbe a oltre centosessantamila fiorini. Si tratta del noto negoziante greco sig. L., capo di una ditta in legnami, il quale sarebbe fuggito, a quanto dicesi, alla volta della Grecia, prendendo la via di Marsiglia.

Si aggiunge ancora che una delle principali ditte della città nostra sarebbe compromessa in tale fallimento con un credito di ottantamila fiorini.

Dono cospicuo. La signora Amalia Vassilli-Rusconi, nell' occasione del suo matrimonio avvenuto sabato scorso a Vienna, ha mandato all'„Indipendente" il cospicuo importo di fiorini 500 da devolversi a beneficio delle povere famiglie colpite dal colera.

L'importo venne rimesso al sig. Podestà.

Treno in ritardo. In seguito al disastro ferroviario avvenuto alla stazione di Mödling e da noi annunziato più sopra, il treno postale della sera è arrivato ieri da Vienna con un ritardo di circa tre ore.

Sequestri di stampati. L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato dd. 21 agosto 1886, ha dichiarato costituire il tenore dei seguenti stampati gli elementi oggettivi dei crimini di alto tradimento e perturbazione della publica tranquillità:

Opuscolo intitolato „Vittorio Emanuele", Firenze 1878, Editore Luca Innocente, stamperia Salani.

„Giuseppe Garibaldi", storia della sua vita con documenti, Firenze, Adriano Salani editore, 1884.

Articolo intitolato „Per Pietro Maroncelli" inserito nella puntata 29 luglio 1886 N. 210 del periodico romano „Il Diritto".

Articolo intitolato „2 giugno 1882" inserito nella puntata dd. 29 maggio 1886 N. 251 del periodico di Rio Janeiro.

Perciò il detto Giudizio ha vietato l'ulteriore diffusione di detti stampati, ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi.

I bacini del petrolio a Trieste. Scrivono di qui alla „Volkwirt. Wochenschr.": I lavori di costruzione dei vari bacini di Ofenheim & Singer, di Lindheim & Comp. e di Nobel progrediscono adesso a grandi passi, anzi regna in parte un'attività quasi febrile per giungere entro il termine stabilito per il compimento, a finire il lavoro in modo che, almeno in parte, ne possa essere avviato l'esercizio. Come vuol sapere il citato giornale, la ditta Lindheim & Comp. attende il 9 settembre la prima nave-cisterna con carico d'olio caucasico; così si avrà presto l'opportunità di imparare a conoscere coi propri occhi la manipolazione nei bacini.

La speculazione si basa sull'esportazione del petrolio per la Germania e la Svizzera, e la possibilità di una tale estensione della zona d'esportazione poi si fonda sulla rilevante diminuzione delle spese d'esercizio. Oltracciò, con l'erezione di tali bacini si spera di scalzare affatto il prodotto americano per assicurare l'esclusivo privilegio al l'olio caucasico.

Un caso non sospetto. Alle 11 pom. di domenica, un uomo si presentò all'ufficio sanitario a narrare che al N. 84 di Scorcola c'era una donna gravemente ammalata, ma non seppe dire di che male.

Il Dr. Janovitz si fece sollecito di recarsi sopraluogo accompagnato da una guardia sanitaria; ma ivi giunto constatò trattarsi di tutt'altro che di colera: era un aborto, ed il dottore dovette fungere da medico-ostetrico; ciò che fece con tutta solerzia, salvando la povera donna da probabile morte. Il Dr. Janovitz se ne partì da quella casa accompagnato dalle benedizioni dei figli di quella donna, che lo proclamarono il salvatore della loro madre.

Il colera a Metcovich. Il consiglio amministrativo del Lloyd a.-u. a Trieste publica il seguente avviso: „In seguito a nuovi rigori attuati a Metkovich nelle misure quarantenarie contro le provenienze da Trieste, Fiume ed Istria e in vista che la ferrovia Metkovich-Mostar ha sospeso ogni movimento di merci e persone, s'imponeva la stringente necessità di abbandonare per intanto la navigazione sulle linee pel Narenta.

Perciò d'ora in poi, fino a nuove disposizioni, non possono essere accettate spedizioni di sorta dirette a Metkovich o per qualunque altra piazza dell'Erzegovina.

Posti gratuiti al Liceo. Col p. v. anno scolastico (1886-87) saranno da conferirsi per i corsi IV e V preparatori e per i cinque corsi liceali del civico Liceo feminile, in complesso sei posti gratuiti a fanciulle di provata povertà e di segnalata capacità e diligenza.

Le istanze per il conseguimento di questi posti, corredate della fede di nascita dell'alunna, dei certificati di studio, della prova della povertà e di tutti quei documenti ancora che valgano a maggiormente suffragare la domanda, dovranno essere presentate alla Direzione del Liceo al più tardi al 10 settembre, col cenno che in questo istituto oltre alla lingua d'insegnamento (italiana) sono obligatorie la lingua tedesca dal III corso preparatorio in poi e la lingua francese dal IV preparatorio in poi. La destinazione del corso in cui saranno ammesse le allieve dipenderà da un esame di ammissione cui esse dovranno assoggettarsi. Istanze presentate dopo il 10 settembre non saranno prese in considerazione.

I drammi del mare. Il Tribunale circolare di Rovigno, rende noto che Antonio Tamburin e consorti di Fasana produssero istanza per la dichiarazione di morte, di Natale Tamburin fu Domenico di Fasana, il quale nel giorno 29 novembre 1849 si sarebbe imbarcato a bordo d'un naviglio in viaggio di mare e non avrebbe fatto più ritorno.

Il Tribunale diffida pertanto detto Natale Tamburin di comparire oppure di dar notizia di sè a quel Tribunale ovvero al deputatogli curatore i. r. Notaio Felice Glezer di Pola nel termine di un anno giacchè altrimenti si procederebbe alla giudiziale dichiarazione di morte.

Il digiuno del Succi. Al decimo giorno del digiuno, Succi, trattenutosi a casa, sottopose lo stomaco ad esperienze... non troppo gradevoli, ma che pur tuttavia hanno pel digiunatore un effetto meccanico più che altro. Egli ingoiò dell'aqua e la rigettò subito. Il liquido così emesso venne raccolto in apposito vaso per l'opportuna analisi. Lo stomaco di Succi non può in verun modo tollerare materie solide, e solo in piccolissima dose quelle liquide e che non contengano sostanze nutritive.

Succi si tenne in piedi fin verso le 6 pom. A quell'ora il dott. Bufalini sottopose il digiunatore ad alcuni esperimenti, e Succi vi si prestò di buon grado per circa un'ora, *lavando* anche lo stomaco nel modo che fu detto sopra. Poi chiacchierò incessantemente.

Il bollettino d'ieri sera, su per giù, era uguale all'antecedente, meno pel peso, che da circa 56 chilogrammi era sceso a 55.400.

Fu misurato lo stomaco che è apparso assai ristretto dall'ultimo esame praticato il 20 corr.; inoltre si è spostato a destra, e le curvature hanno completamente mutata figura. Un altro fenomeno osservato dai medici fu la sonorità intestinale udibilissima.

Ieri, fra i visitatori fu annoverato il signor Coffin, corrispondente del *Sun* di Nuova-York e del *Boston Dispatch*.

Conversò col Succi in inglese, guardando le boccette d'aque purgative, le fiale da teletta e i vasi ove si conservano le materie emesse dal digiunatore, prendendo grande interesse al fenomeno del digiuno che disse presentare alla scienza un lato del tutto nuovo e... non facilmente comprensibile.

Un pazzo a Cattinara. A Cattinara, domenica scorsa, un villico sulla trentina veniva colto da improvvisa pazzia. Era una pazzia violentissima, furiosa e per quanto tutti coloro che gli stavano d'attorno cercassero di calmarlo, non vi riuscirono affatto. Adoperarono corde e materassi e vi fu chi, per tutto compenso, si buscò da lui qualche contusione.

Lo dovettero legare; lo misero a letto e iermattina, adagiatolo su d'un carro, lo trasportarono a Trieste e lo

---

I diamanti del condannato [62]

— Guardate il lago — gridò — non potete più vederlo, vero?

Una nebbia bianca e densa si avvicinava circondandoli. Il suo furtivo avanzarsi sull'aqua aveva già cominciato a nascondere la darsena che si trovava all'estremità dello scalo. Al freddo acuto dell'atmosfera faceva rabbrividire la bimba.

Mentre il signor Sarrazin la conduceva a casa tenendola per mano, si voltò indietro a guardare il contorno evanescente della darsena che spariva nella nebbia. Kitty meravigliata domandò: — Vedete qualche cosa?

Egli con quel tono astratto di chi è assorto nei propri pensieri rispose che non vi era nulla da vedere. Presero il viale che dal giardino conduceva alla villetta. Arrivati alla porta egli si drizzò e guardò di nuovo in direzione del lago ormai invisibile.

— A che serve la darsena, ora? - disse. - Vi è per caso un battello?

— Ve n'è uno famoso, col quale si può andare dovunque.

— E vi è un uomo per guidarlo?

— Sicuramente, il giardiniere! Egli era stato marinaio un tempo, e conosceva il lago tanto bene quanto... — Kitty si fermò non potendo trovare termine di confronto.

— Quanto voi conoscete la vostra tavola di moltiplicazione? - disse il signor Sarrazin abbandonando a un tratto la serietà delle sue domande. Kitty scosse la testa e confessò onestamente: Oh! molto meglio!

Appena aprirono l'uscio della stanza da pranzo videro la signora Presty che faceva il caffè. Kitty si ritirò subito. Quando era stata a pescare, la nonna, che le inculcava delle abitudini di ordine, le faceva smontare le canne e la mandava immediatamente a riporle nei loro astucci nella stanza di sgombero. Il signor Sarrazin approfittò di quell'assenza della bimba per domandare se la signora Linley aveva riflettuto durante la notte, e se era decisa a fare la domanda di divorzio.

— Non so nulla di mia figlia - rispose la signora Presty - tranne che ha passato una cattiva notte; senza dubio ha pensato al vostro consiglio - aggiunse la vecchia signora con un sorriso malizioso.

— Vorreste avere la bontà di domandarle se ha preso il suo partito? - si arrischiò a chiedere l'avvocato.

— Non è affare vostro? - domandò la signora Presty molto accortamente. - Se le scriveste un bigliettino, ed io lo mandassi in camera sua?

L'esperienza di mondo che le suggerì questo temperamento le faceva contemplare la possibile necessità di riunire un consiglio di famiglia per discutere quale sarebbe stata la maniera migliore di condursi per la signora Linley. Se l'influenza della madre fosse stata per caso uno dei mezzi parsuasivi da mettere in opera; la scaltra signora voleva rigirar la cosa in modo da far parlare il primo l'avvocato, e serbare per sè il vantaggio di dire l'ultima parola.

Il paziente signor Sarrazin scrisse il digliettto.

Egli chiese modestamente delle informazioni; si sarebbe contentato di riceverle con una sola parola... sì, e no. Se per caso la risposta fosse stata „sì" avrebbe chiesto di parlare pochi minuti con la signora Linley quando più le accomodasse.

E questo era tutto.

La risposta tornò concepita in modo da lasciar credere che fosse un „sì": Vi riceverò appena avrete finito di far colazione.

XXVII.
Risoluzione.

Dopo aver letto la risposta della signora Linley il signor Sarrazin si affacciò alla finestra della stanza da pranzo e vide che la nebbia era arrivata alla villetta. Prima ancora che la signora Presty si accorgesse di quel cambiamento di stagione; egli la fece molto maravigliare con una strana domanda:

— Vi è una stanza al di sopra di questa, signora, dalla quale si possa scorgere la strada che passa davanti al cancello d'entrata?

— Sì.

— Potrei salirvi un momento senza incomodare nessuno?

La signora Presty, inarcando le sopracciglia con espressione di sorpresa e insieme di sospetto, rispose:

— Certamente! Volete salire subito - soggiunse - o aspettare di aver fatto colazione?

— Vorrei salire, se non vi dispiace, prima che la nebbia si faccia troppo fitta. Oh, signora Presty, sono mortificato di dare questo incomodo a voi! Fatemi accompagnare in quella stanza da una persona di servizio.

— No. — Per la prima volta dacchè era al mondo la signora Presty insistè per fare una cosa che sarebbe toccata ad una persona di servizio. Se anche avesse avuto tutt'e due le gambe stroppiate, dalla gran curiosità avrebbe salito le scale con le mani.

— Ecco - disse aprendo la porta della stanza di sopra e ponendosi nel bel mezzo di quella stanza per dominare tutto intorno a sè. — Vi accomoda?

Il signor Sarrazin andò alla finestra; si nascose dietro la tenda, e con molta cautela fece capolino.

Mezzo minuto dopo voltò le spalle alla veduta nebbiosa della strada e

conducessero all'ospedale civico. Senonchè, siccome i parenti dell'infelice non avevano avuto la cura di provedersi delle carte volute per far accettare all'ospedale un ammalato, il pazzo non potè esservi accolto.

Frattanto una folla di gente si era fermata d'attorno al carro su cui il povero villico giaceva. Due signori, saputo di che si trattava e mossi a pietà dinanzi a quella scena compassionevole, andarono in cerca delle guardie di p. s. E siccome quando un infermo è accompagnato all'ospedale dagli organi dell'autorità, vi viene accolto sempre, abbia o no le proprie carte in regola, così lo sventurato potè trovare opportuno ricovero.

Inconvenienti in linea sanitaria. Riceviamo la seguente lettera, che publichiamo, perchè gl'inconvenienti accennati ci paiono degni di riflesso.

„*Spettabile Redazione.*

Per verità è sorprendente come il colera che qui va serpeggiando, abbia da qualche tempo prediletto, per far numerose vittime il principio della via S. Cilino in Guardiella.

Qualche straordinaria causa perciò deve indubiamente avere, come generalmente ritiensi, influito perchè il morbo s'annidi in detta località.

Leggendo lo scrivente l' Istruzione contro il colera compilata dal Consiglio sanitario, ebbero a colpirmi i due articoli 3 e 4 dell'Istruzione stessa, i quali eventualmente potrebbero aver relazione con quanto qui appresso sono per esporre.

A qualche minuto di distanza dalla via S. Cilino havvi il torrente scoperto che principia dalla Rotonda del Boschetto e prosegue fino oltre la ex fabrica candele steariche, la quale attualmente è tramutata nella spremitura dell'olio.

In detto torrente, la cui aqua è per sè stessa immonda, si veggono giornalmente su vari punti lavandaie che sono occupate nella lavatura d'effetti di vestiario e pannolini diversi, probabilmente procedenti, fra altro, dall' uso fattone da privati colpiti da malattie contagiose che curarono nelle proprie abitazioni, e forse anche di qualche indumento di persone affette da colera che abbero la fortuna di guarire da soli senza assistenza medica, oppure di famiglie che prima del trasporto dei loro ammalati all' ospedale sussidiario, credettero opportuno di sottrarre alla purgativa magistratuale oggetti lordati dall'ammalato, e consegnarli pel bucato alla lavandaia.

Havvi poi altro inconveniente nel precitato torrente di Guardiella, e precisamente nella località oltre la fabrica candele in propinquità alla quale esiste una campagna e nel quale punto del torrente le lavandaie esercitano abitualmente il loro mestiere.

Il coltivatore di quella campagna nella quale forse non esiste pozzo, ha posto in opera il seguente rimedio onde colla immonda aqua del torrente inaffiare 2 volte al giorno la propria lattuga. Ebbe ad aprire nell' estremità del muro che divide la campagna dal torrente, un piccolo foro affinchè l'aqua che scorre, e che fu già adoperata dalle lavandaie, possa penetrare nella campagna stessa, avendo per custodirla già praticato internamente, sotto il foro del muro, una fossa alquanto profonda ad uso di serbatoio, dal quale nelle prime ore del mattino ed al tramonto del sole attinge cogli inaffiatoi l'aqua colà depositata e dà in tal forma vigore alla lattuga che poi venduta a privati ed erbaiuoli di quei dintorni e sulle piazze, entra cruda nel corpo umano.

Lo stesso dicasi dell'altro torrente di fianco alla chiesa di Roiano, della cui aqua, il più delle volte stagnante, approfittano lavandaie ed ortolani.

Un breve cenno ancora sul più che ributtante rigagnolo di via della Tesa, nel quale ognuno che passa può bene osservare come dalle crepature del muro di una campagna che divide questa dal rigagnolo esce continuamente ed anco al presente un liquido che assomiglia al cioccolatte, ma di ben differente odore, che si ritiene debba provenire da qualche stalla o latrine. In quel fetido corso d' aqua si veggono giornalmente povere donne e fanciulle occupate nel lavare, nei punti ove quella aqua puzzolente è ferma, i propri cenci che sortono poi dall' aqua più lordi di prima.

Chiudo finalmente aggiungendovi altro inconveniente dal lato sanitario.

Alcune territoriali, dopo aver venduto in città il proprio latte che qui trasportano nei soliti recipienti di latta, entrano con questi nelle più basse bettole e cucine economiche di loro conoscenza, riempendo tali recipienti — i quali nel susseguente giorno e forse anche la sera stessa debbono contenere nuovo latte — di tutti i rifiuti dei piatti e delle pignate, rifiuti che servono poi al nutrimento dei loro maiali.

Perdoni, ecc, *B. A.*"

Rissa e ferimento. Ieri verso sera in un'osteria presso Zaule avvenne una rissa dalla quale uscì ferito un carrettiere. Ne riportò un taglio orizzontale all'orecchio destro, un altro alla guancia, uno al collo e finalmente un quarto al petto. Fu condotto all'ospedale, ove venne medicato, poi di là volle andare a casa.

Ai lavori forzati. Noto nei registri penali del nostro Tribunale, sedeva ieri sul banco degli accusati Martino fu Biagio Husel, da Reppenpiccolo, d'anni 53, calzolaio. Era imputato di avere dato dei pugni alla guardia comunale di Sesana, Antonio Covacich, mentre nel giorno 6 di questo mese questa lo aveva arrestato perchè questuava e importunava la gente con petulanza.

Beninteso ch'egli si fece violento per frustrare l'arresto, ma la guardia venne aiutata da altra gente e lui non riuscì a scappare.

Ieri, dinanzi ai giudici, costui sostenne di essere stato preso dal vino; ciononpertanto fu ritenuto colpevole e condannato, anche per contravenzione di vagabondaggio, a 8 mesi di carcere e dichiarato passibile di punizione in una casa di lavori forzati dopo espiata la pena.

Le ferite anonime. Il servo di piazza Giovanni Tomba fu muto come una medesima, iermattina, quando all'ambulanza chirurgica gli chiesero chi fosse stato l'autore di quella ferita da taglio al braccio sinistro ch'egli era andato a farsi medicare colà. Cosicchè anche questa va ad arricchire la lista delle ferite d'ignota provenienza.

Dal tabaccaio. Anche dal tabaccaio c'è chi si reca per fare man bassa.

Così quello che ha il suo spaccio in via della Stazione e si chiama Enrico E. fu vittima ieri del furto di un pacco di *Virginia* del valore di due fiorini e mezzo.

Il ladro venne eruito nella persona di un tale Nicolò G., da Capodistria, d'anni 28, carpentiere disoccupato. Quale complice del furto stesso venne arrestato pure il pescivendolo Giovanni N., d'anni 50, da Trieste.

Ballata. In Corsia Stadion di buon mattin c'era un facchin. Andò in caffè; merenda fè; fece uno scotto: soldi trentotto. Ma per pagar fu un brutto affar; ei rifiutò, disse di no, anzi gridò, e strepitò e bestemmiò e bastonò.

Ed alle guardie, là in quel caffè, ei resistè. Ma il prepotente — tanto insolente — fu alfin legato ed arrestato.

— Guardie pietà, del mio dolor. — Ed esse: Là, in via Tigòr.

Scena ributtante. Era adraiata al suolo, in via delle Sette Fontane, ieri, di buon mattino. Non poteva muoversi; era là come inchiodata, con gli occhi chiusi, col naso paonazzo, con le vesti in disordine.

Quella donna, una vecchia che nulla sa fare al mondo di meglio se non sciupare i suoi giorni tra i bagordi sozzi delle liquorerie di ultimo rango, s' era presa una sbornia. Le guardie non tollerarono quello sconcio spettacolo che ributtava ai passanti, e collocata l'ubriaca in una vettura, la fecero condurre alla sua abitazione.

Un vestito truffato. Qualche mese fa un tal Francesco Mosettich, di anni 27, da Trieste, ch'era occupato ai lavori della ferrovia Erpelle, quale lavorante, venne dall' impresa licenziato. Nel tempo ch'era stato occupato il Mosettich non aveva pensato a fare dei risparmi, perciò, allorchè venne licenziato, si trovò in perfetta bolletta. Egli pensò subito a rimediare a tale inconveniente, col procurarsi un po' di danaro; circa al modo poi col quale se lo procurò, non fu molto scrupoloso. Egli era a cognizione come il capo-lavorante Giov. Ceron quando doveva presentarsi dinanzi all'ingegnere della ferrovia, soleva indossare il vestito da festa che mandava a prendere, per mezzo di qualche lavorante, dalla signora Anestopolo, presso la quale abitava; il Mosettich si recò adunque dalla signora Anestopolo e le chiese il vestito solito del Ceron. Essendo, come si disse, cosa solita, la signora consegnò senza indugio il vestito che valeva 14 fiorini, e il Mosettich se lo portò via.

Quando la sera il Ceron rincasò e gli fu detto che un lavorante era stato a prendere il vestito, comprese subito d'essere stato truffato e denunciò il fatto all'autorità.

Mentre pendevano le indagini per iscoprire il truffatore — che non si sapeva chi fosse, poichè la signora Anestopolo non conosceva il Mosettich, ed il danneggiato non sapeva che fosse stato lui a giocargli quel tiro — il detto Mosettich fu arrestato per crimine di publica violenza e condannato dal Tribunale a qualche mese di carcere. Nel tempo ch'egli stava scontando la sua pena, si venne a rilevare ch'era stato lui a truffare il vestito al Ceron e pertanto si elevò contr' esso, alla Pretura penale, accusa di contravenzione di truffa.

Il Mosettich comparve ieri dinanzi al giudice per iscolparsi. Confessò il suo fallo e venne condannato a 12 giorni d'arresto.

Buon principio! E' giovane, ma piena di buone disposizioni, la servente Giuseppina G. — Ha quattordici anni appena, e già ci s'ingegna mirabilmente nell' infrazione del settimo comandamento.

Ieri fu arrestata perchè aveva rubato alla propria padrona un anello d' oro del valore di cinque fiorini.

Bambino scalzo. Camminando per via — poveretto! — piccino e scalzo, battè col piede sopra un chiodo che era sul lastrico. Il chiodo gli si conficcò nel calcagno, in modo da cagionargli acutissimo dolore. Alle sue grida accorse della gente che l'accompagnò alla farmacia Manzoni, dove ebbe le necessarie cure.

I nostri buoni parenti. La notte scorsa, a casa propria, il villico Matteo M., d'anni 39, da Adelberga, ubriaco disfatto, commetteva gravi eccessi e minacciava di morte i propri parenti.

Si dovettero chiamare le guardie per farlo arrestare.

Ogni giorno una. In un ristorante.

Il padrone dello stabilimento fa il suo giro intorno alle tavole nella gran sala da pranzo.

— Ma guardate - dice un cliente - questa cotoletta è così dura che non posso tagliarla.

— Cameriere - grida il padrone - portate al signore un... altro coltello!

— —

Donna avvelenatrice del marito, di quattro figli e sette parenti. La triste eroina del drama è una vedova di 48 anni, ancora belloccia, accusata nientemeno di aver avvelenato con infernale sangue freddo, l'un dopo l'altro, il marito, quattro figli e sette altre persone. per venire in possesso di altrettanti 3000 dollari, per cui gli uccisi erano assicurati.

La perfida è di West Sommerville nel Massachussett, e si chiama Sara J. Robinson.

Essa — scrive il *Progresso* di Nuova York del 15 — è passata ieri l'altro al carcere quasi riconvinta appieno di aver ammazzato con lente dosi di arsenico il suo figlio maggiore James, di 22 anni!

Le morti, che si succedevano in quella casa con insistenza misteriosa, misero l'allarme in un bravo uomo — il dottor White — il quale fece disseppellire il cadavere di James, nel cui stomaco si trovò una grande quantità di arsenico.

Perquisita la casa, si trovò del veleno presso la rea madre in imponente masse: arrestata e messa a confronto col morto, impallidì, si sconcertò, fu presa da terribili convulsioni, balbettò scuse e si lasciò fuggire qualche mezza confessione.

Trovato il bandolo, non mancarono testimoni, che vennero tutti in fascio a deporre contro di lei, cento piccoli incidenti della vita domestica, rimasti nel buio e seriamente compromettenti, che saranno elementi gravissimi nel processo che le si istituirà contro.

La regina del Portogallo. In occasione della visita del re di Portogallo Don Luigi, il „Berliner Tageblatt" rammenta un atto eroico onde la regina salvò la vita ai suoi due figli, il principe ereditario Carlo e il principe Alfonso.

Nel 1874, trovandosi la regina Maria Pia, seconda figlia di Vittorio Emanuele, coi suoi figli, allora l'uno d'anni 11 l'altro d'anni 9, ai bagni di Cascoes, i due principini, nel bagnarsi, furono colti da un'onda e trasportati lungi dalla spiaggia.

Nello spavento che invase il suo cuor di madre, la regina si precipitò nelle onde spumanti per strapparne i due bimbi, e salvarli da morte sicura. Nella lotta col furibondo elemento si trovò ella stessa al procinto di annegare, e solo il pronto soccorso di un guardiano del faro giunse a strappare alla morte lei e i suoi figli.

Fra i nomi di coloro, ai quali, secondo un rapporto della „Société d'encouragement au bien" letto più tardi al Circo di Parigi, alla presenza di numeroso uditorio, fu conferita dalla stessa Società una distinzione per qualche atto meritevole, figurava anche quello di „Donna Maria Pia di Savoia, regina di Portogallo e d'Algarbia". La relativa medaglia e il diploma per la regina furono consegnati dal presidente della Società, marchese di Bethisy, all'ambasciatore portoghese, Mendez Leal, il quale, per ispeciale invito, assisteva alla cerimonia.

Cane fedele. Giovedì scorso ebbe luogo a Pola il funerale d'un indoratore, certo Zenzula. Questi non aveva avuto in vita sua alcun altro compagno all'infuori di un vecchio cane. Ora, ai funerali si vide comparire e seguire il corteo anche il fedele animale. Dopo aver accompagnato il suo defunto padrone fino alla chiesa, vi entrò pur esso, riempiendo il sacro luogo di guaiti e latrati, finchè, non senza fatica, i presenti riuscirono ad allontanarnelo. Avendolo alcuni afferrato forse perché non rientrasse, il cane si mise a latrare in modo che si dovette lasciarlo in libertà. Sentitosi libero, il cane corse difilato in cimitero e quivi fu trovato a giacere sul sepolcro del suo padrone.

Borsa del 30 Agosto. (sera) Berlino debole 448.½. Vienna fiacco 277 80 a 107.20. Da Parigi abbiamo soltanto corsi della 1·40. Italiana 99.70. Chiusa mance.

Listino. Napoleoni 10·01 1/2 a 10.02 1/2. Zecchini 5.87 a 5.89. Lire sterl. 12.59 a 12.61, Lire turche 11.30 a 11.31, Londra 126.20 a 126.60. Francia 49.85 a 50.—, Italia 49.70 a 49.85, Banconote italiane 49.75 a 49.85, Banconote germaniche 61.60 a 61.90. Rendita austriaca in carta 84 30 a 84.50, Rendita ungherese in oro 4% 107 1/4 a 107 1/2, detta in carta 5% 94.35 a 94.50, Credit 277 a 278. Rendita italiana 98 1/2 a 98 5/8.

Tipografia del *Piccolo* diretta da Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

---

disse fra sè: „Proprio quello che mi aspettavo."

Un'altra donna avrebbe domandato che cosa volevano dire tutti quei misteri. Ma la signora Presty che sentiva fortemente la propria dignità adottò un sistema indipendente per iscoprir terreno. Con gran divertimento del signor Sarrazin essa lo imitò proprio sotto i suoi occhi. Avanzandosi verso la finestra si nascose dietro la tenda e fece capolino fuori. Seguendo sempre il suo modello voltò le spalle alla veduta. e quindi tornò al suo posto. — Ora noi abbiamo guardato tutti e due fuori della finestra — disse all' avvocato con quella sfrontatezza che in certe cose era tutta sua particolare. — Che direste se paragonassimo le nostre impressioni?

Era presto fatto. Entrambi avevano veduto gli stessi due uomini che passeggiavano avanti e indietro di faccia all' ingresso della villetta. Prima che la nebbia invadente rendesse impossibile di identificarle, il signor Sarrazin aveva riconosciuto in uno di quegli uomini il suo compagno di viaggio. (*Cont.*)

Affittasi prontamente quartiere e magazzino. Androna del Moro. Insinuarsi Corso 16 II piano. (388)

Affittasi stanza ammobiliata, bella grande, con stufa, ingresso libero. Via Valdirivo N. 23 I p. (420)

Affittansi prontamente quartieri e magazzini nelle Vie: Rossetti, Amalia, Farneto ed Istituto. Insinuarsi Corso 16 II piano. (411)

Timbri di cautchiuc e di metallo, egual qualità, incisioni in legno (silografia), galvanoplastica, presso il Premiato Stabilimento grafico E. Freisinger, Palazzo Lloyd. Telefono 253. (42?)

Caronte. Ricevuto viglietto. Aspetto ansiosamente notizie migliori. Infinitamente indissolubili baci. (418)

Viola. Ritiro lettera. R. S. 24. (4?6)

Una corba di Carbone faggio crivellato **soldi 75** franco a domicilio. presso il Deposito A. PAGLIARO, Via Forni N. 6, e Corsia Giulia 691.

Panno
da 1 fior. al metro in poi.
Prego di chiedere campioni
Deposito della fabbrica di panno
„Zum weissen Lamm"
a Brünn.

Il recapito degli
Infermieri ed infermiere
in **Via Beccherie 13 I p. è sempre aperto.**
Elio Treves.

Interessante per le famiglie.
Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di G. Gherschiak **Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Coltrinaggi Jute da f. 2.50 in poi, Divani da f. 12 in poi. Paglericci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d' ogni genere a prezzi convenienti.

G. Polacco
Telefono N. 325
Carta da Tappezzeria
N. 6
Via S. Spiridione

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incominciera a decorrere dall 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ½% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ½% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore. monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)

La Pasticceria e Fabrica di Confetture di
Giuseppe Samokez
ora in **Via Dogana Num. 10**
verrà traslocata entro il Settembre in
Via Carintia N. 17
CASA PROPRIA

Mi pregio avvertire il P. T. Pubblico, che col 1. Settembre, assumo per mio conto il
CAFFÈ
alla Piazza Giuseppina
Nel mentre nulla trascurerò per meritarmi la benevolenza dei signori frequentatori, oso sperare d'essere onorato da numeroso concorso. Con stima devotissimo
GIOVANNI MAZZAROLLI.

Un vedovo benestante in una città della provincia ricerca donna di 35 o 40 anni, educata e di ottimi costumi, capace di dirigere la casa ed allevare due bambine di 5 e 7 anni. Offerte con fotografia C. 45 posta restante. (389)

Servitù trovano pronto collocamento presso Agenzia Geromini Via Carintia N. 13 I p. (415)

Vendita materiale da costruzione. Androna Barriera vecchia N. 1. (804)

Per soli 30 fiorini affittasi stanza bene ammobiliata con costo, posizione centrica. Indirizzo al „Piccolo". (400)

Stanza ammobiliata, detta una senza mobilie, piano II, Via Chiozza N. 5?6. (410)

D'affittare due bellissime stanze ingresso libero, N. 4 I p. via delle Ombrelle presso la signora Poggibonsi. (395)

D'affittare Camera vuota, Aquedotto nuovo, 671, Porta 8. (393)

D'affittare stanza con ingresso libero Via Caserma. Indirizzo al „Piccolo". (417)

D'affittare una stanza e un camerino vuoto o ammobiliato, Via Dogana N. 3 III piano. (421)

D'affittare stanza ingresso libero, uso scrittoio. Via San Lazzaro N. 8 I p. (413)

D'affittare in campagna una stanza ammobigliata. Indirizzo al „Piccolo". (412)

Affittasi presso famiglia distinta, stanza grande bene ammobiliata, libera, piano II, verso strada, volendo costo, prezzo mitissimo. Indirizzo „Piccolo". (414)

La Filiale della Banca Union
Trieste s' occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3¼% con preavv. di 6 giorni
3½% „ „ „ 12 „
3¾% a quattro mesi fisso.
per **Napoleoni** 2¾% con preavv. di 20 giorni
3% „ „ „ 40 „
3¼% „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento in circolazione il nuovo tasso d' interesse andrà in vigore a partire dal giorno 18-25/4 — 3-28/5 — 13/7 — 13/10 a seconda del preavviso.

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno

Assume pei propri correntisti l' incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell' incasso d'assegni, cambiali e coupons verso ¼% di provvigione. — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie, e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

Trieste 15 Aprile 1886.

Anno V. - N. 1676 Trieste, Mercoledì 11 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1676

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s. 28 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 1 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il dramma di Parigi. PARIGI 8. Vi do altri particolari raccapriccianti sull'orribile delitto della donna tagliata a pezzi. L'inchiesta ha continuato anche ieri, attivissimamente, senza dare però ancora alcun risultato importante. Frattanto certa Ortensia Bizot ha portato al commissario di polizia Percha, una capigliatura feminile di colore castaneo chiaro, la quale era stata trovata da un bimbo di tre anni, figlio del carbonaio Jouan, in via Giulia. La perizia ha accertato che quei capelli erano stati tagliati di fresco e dovevano aver appartenuto a una donna di età fra i quindici e i vent'anni. I capelli erano involtati in un giornale che portava la data di ier l'altro. Nei capelli è stato trovato un pezzettino di busta d'una lettera bruciata in parte. Il timbro postale non si conosce distintamente. — Presso la circonferenza del bollo postale, si legge la parola „Paris", e al centro la desinenza del luogo di spedizione „ure". Il commissario Percha che s'è dato anima e corpo alle indagini per scoprire gli autori del nefando misfatto crede che il delitto debba esser stato commesso nel quartiere medesimo dove il cadavere della donna è stato trovato. Una dozzina di famiglie che lamentano la fuga di una loro ragazza, si presentarono per vedere le membra rinvenute qua e là sulla strada Montrouge. Due madri credettero di riconoscere i resti della loro figliuola. Il mistero pertanto continua tutt'ora impenetrato.

Terremoti ed eruzioni. ROMA 10. Si ha da Riposto (Sicilia) che giorni fa si sono avvertite tre forti scosse sussultorie e ondulatorie a non piccoli intervalli. Nei monti che costituiscono il labro occidentale della valle che contiene Zaofarana, Bongiardo, Santa Venerina, cioè nel tratto compreso tra monte Pomiciaro, Cava Secca, e Monte Fior di Cosimo, per un' estensione di quasi tre chilometri, si formarono, durante le scosse, numerose spaccature, da cui si sollevano nubi di fumo, offrendo uno spettacolo meraviglioso.

I disordini di Belfast. DUBLINO 10. Quest'oggi partirono altri 1000 uomini d'infanteria e cavalleria per Belfast. Il locale giudice superiore si recò nel pomeriggio a Belfast per destinare a giudici speciali tutti gli ufficiali superiori della milizia, e ciò per la durata dei tumulti. Iersera a Belfast s'ebbero ancora dei disordini, che furono però repressi dalla polizia e dal militare. La notte è passata tranquillamente. Sembra che l'agitazione accenni a scemare; nel caso si rinnovassero i disordini, attendesi la proclamazione dello stato d'assedio.

Ristagno d'affari in Inghilterra. LONDRA 10. Dicesi che la proposta fatta dalla Commissione per l' inchiesta sul ristagno degli affari di istituire una Commissione speciale per esaminare la questione della circolazione del denaro, venne accolta e che quanto prima verrà posta in esecuzione.

Un preteso assassinio in ferrovia. — Lo spavento di due donne. PARIGI 10. E' corsa voce di un doppio assassinio a scopo di rapina, avvenuto in un treno da Tolone a Marsiglia. Le cose invece stanno in questi termini: Una monaca, di nome Leroy, e una signora, certa Basset, erano montate nel treno da Ventimiglia diretto a Marsiglia. Nella stazione di Oullioules salì nel treno certo Houllen, armaiuolo di marina, il quale, essendo ubriaco fradicio, si diede a fare scenate ed atti sconci. Le donne spaventate, senza badare che il treno correva a grande velocità, aprirono lo sportello e saltarono a terra. Ambedue riportarono ferite gravissime.

Defraudo. CAGLIARI 10. Fa penosa sensazione la scoperta d'un defraudo commesso alla Cassa di sezione dei carabinieri qui stazionati. L'ammanco ammonta a 10.700 lire. Un colonnello fu tosto messo in disponibilità; un tenente e un capitano furono arrestati. Il padre del tenente depose l'intero importo della somma defraudata.

Orribile atto d'una madre. CZERNOWITZ 10. Nel vicino villaggio di Mamajestie una madre uccise oggi sua figlia, una bimba di cinque anni, tagliandola a pezzi; poi si suicidò squarciandosi la gola. Estrema miseria pare abbia spinto l'infelice a quest'atto raccapricciante.

Notizie marittime. COLOMBO 9. Arrivò qui da Trieste il piroscafo del Lloyd a.-ung. „Berenice" diretto per Hongkong.

— GEDDA 9. Partì oggi per Hongkong il piroscafo del Lloyd aust.-ung. „Tis‑e" proveniente da Trieste.

— BOMBAY 8. Arrivò qui da Hongkong il piroscafo del Lloyd aust.-ung. „Elektra" diretto per Trieste.

IL COLERA.

In Istria.

Nel bollettino ufficiale di lunedì l'*Osservatore Triestino* incorse in un errore che importa rettificare.

Ecco dunque il bollettino provinciale del lunedì rettificato.

Dopo il bollettino publicato sabato scorso vennero insinuati i seguenti casi: Nel distretto politico di Capodistria: A Rizmanje 2 casi A Socerga, comune di Pinguente, 3 casi. A Bernobici, comune di Pinguente, 1 caso. A Pirano 1 caso sospetto.

Nel distretto politico di Sesana: a Sesana 1 caso sospetto.

Ed ora ecco il bollettino di ieri:

Nel distretto politico di Capodistria: A Rizmanje, Comune di Dolina, 4 casi.

Nel distretto politico di Volosca: A Racice, Comune di Castelnuovo, 1 caso.

Fiume.

Cinque casi e 2 morti. Fra i colpiti c' è un tale che il giorno prima aveva celebrato le sue nozze.

Nel Friuli.

Scrivono da Udine, 8 agosto:

„Conforta il vedere lo slancio della carità publica nei luoghi dove si sviluppò il morbo: a Spilimbergo è la carità publica che sostiene le cucine economiche, dove i poveri trovano cibo sano e buono gratis; a Pordenone si raccolsero settemila lire, e continua sempre la distribuzione di vitto ai poveri: circa duecentoventi razioni al giorno; a Sacile si raccolsero mille lire; a Latisana, in soli tre giorni, 1450. Le cucine economiche di Latisana funzionano egregiamente e distribuiscono ogni dì oltre centocinquanta razioni.

Sicuro che di fronte a questi fatti confortevoli abbiamo anche gli esempi di ignoranza e superstizione. A Latisana credono che rimedio buono contro il colera sia l'olio di ricino e ci volle una ordinanza municipale estesa anche al vicino comune di S. Michele al Tagliamento (provincia di Venezia) per vietare ai farmacisti di vendere olio di ricino senza ricetta medica; in comune di Mortegliano, dove si ebbero due casi seguiti da morte nella frazione di Chiassotis, i frazionisti si rifiutano di seppellire i cadaveri e devono farlo i carabinieri; a Polcenigo, ammalatosi uno di colera, il di lui fratello accoglie col fucile carico e pronto a sparare il segretario e la guardia campestre che si recano in quella casa per effettuare il sequestro.

Abbiamo pure da Udine in data 8 agosto:

„Dal mezzogiorno di ieri a quello di oggi il bollettino ufficiale porta casi 16 e morti 9. In complesso, nella provincia, casi 413, morti 219, guariti 99, in cura 95. Dei 16 casi, 4 avvennero a Latisana, con 2 morti; 2 nel comune di Sedegliano con 2 morti; due nel comune di S. Martino al Tagliamento con 2 morti.

Un fatto che si deve forse attribuire al morbo è che oggi furono dovute sospendere le nostre Corse, perchè non s'era inscritto un numero sufficiente di cavalli! Vedremo le Corse prossime di giovedì e domenica, per le quali sono stabiliti premi più vistosi.

Fra le stranezze merita di venir registrata pur questa: a Cordenone certo Meneghin Sante, ricevuti dal Municipio degli oggetti lettereeci provenienti da un morto di colera, con l'incarico di abbruciarli, invece se ne appropriava e li portava in sua casa. Ecco un ladro che non ha paura del contagio!

Milano.

Certo Bellezza del borgo di S. Gottardo, di ritorno dal viaggio di nozze e da un breve soggiorno in Puglia, ammalatosi con sintomi colerici, è deceduto. Furono prese precauzioni.

Vicenza.

Un caso in città. In provincia casi 91, di cui 18 a Brendola.

Padova.

In città casi 2. In provincia casi 57.

Treviso.

In città casi 1. In provincia casi 80, morti 28. Dal principio dell' epidemia, colpiti 3228, decessi 1260.

Verona.

In città casi 2. In provincia casi 73, dei quali 15 a Vescantina.

A Barletta.

Nelle ultime 24 ore casi 110, morti 43. In 14 giorni si ebbero 1400 casi.

Rovigo.

In città e provincia casi 18, morti 8.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. — Leva il sole ore 5.00, tram. ore 7 09. — *Oggi*: San Susanna m. — *Domani*: S. Chiara. — Termometro C. ore 7 a. 22.6, ore 2 pom. 27.2. — Altezza barometrica 757.2.

Il colera a Trieste. Il bollettino registra dalla mezzanotte del 9 alla mezzanotte del 10, dieci casi nuovi in città e suburbio.

Nelle decorse 24 ore guarirono 2, morirono degl' insinuati 3, dei precedenti 1.

Dallo scoppio del morbo abbiamo avuto così 182 casi, dei quali 46 guariti, 114 morti, 22 rimasti in cura.

Ecco la cronaca dei colpiti:

— Ancora una che non chiama il medico. — All' 1 3|4 dell' altra notte un inquilino della casa N. 3 in via di Riborgo, avvertiva l'ufficio sanitario che già da due giorni trovavasi in quella casa una donna malata con sintomi sospetti. Datane parte al Dr. Zamparo ed al Protofisico, questi poterono constatare trattarsi di colera. L'ammalata è certa Molinari Virginia, d'anni 60; fu trasportata alle 2 1|4 all'ospedale sussidiario in stato gravissimo e nel pomeriggio spirò.

— Durante il trasporto di questa all'ospedale, erasi insinuato all'ufficio sanitario un caso avvenuto al primo piano della casa N. 485 in via Chiozza. Alle 3 1|4 la Commissione si recò sopra luogo e constatò che la colpita era la sig.a Tartaro Angiolina; furono prese tutte le disposizioni opportune. La colpita rimase a domicilio.

— Nel pomeriggio di lunedì scorso, certo Pocek Giovanni, d'anni 48, sentendosi fortemente indisposto, s'era recato al civico ospedale. Fu tenuto in osservazione nelle baracche. Più tardi si constatò trattarsi di colera e lo si trasportò all' ospedale sussidiario. La commissione, recatasi poi nell'abitazione dell'ammalato, in via del Salice N. 8, prese le debite disposizioni.

— Ieri mattina un villico si recava all'ufficio sanitario ad annunciare che al N. 102 di S. Giovanni in Guardiella, era morto di colera, senza alcuna assistenza medica, un bambino di sei anni, a nome Francesco Lenardon, figlio di un muratore. Il protofisico recatosi sopra luogo, constatò che il decesso era avvenuto precisamente in seguito al morbo e ordinò si prendessero le solite misure di precauzione.

— Pure a S. Giovanni di Guardiella, nella casa N. 415, venne colpita la ragazza quattordicenne Anna Vallich, villica, figlia del tagliapietra Vallich, spirato ierlaltro. - Rimase a domicilio.

— Nella casa di contumacia di via Manzoni fu colpita iermattina da sintomi sospetti Maria Millich, d'anni 39. Il protofisico si recò sopra luogo e constatò trattarsi di colera. Ordinò quindi il trasporto dell'ammalata all' ospedale dei colerosi.

— Un caso in Androna del Pozzo N. 1 fu denunciato alle 1 pom. Colpito: Emilio Leban, fanciullo di 5 anni, figlio di un calzolaio. Restò nella propria dimora.

— Il medico dell' i. r. marina, Dr. Belligoi, dopo le 4 pom. avvertiva l'ufficio sanitario che l' i. r. capitano di marina Giuseppe Knepp, abitante in via Corti N. 3 I. piano, era stato colpito dal colera. Recatosi sopra luogo il protofisico, prese tutte le misure del caso. L'ammalato rimase in cura a domicilio.

— Alle 6 pom. venne denunciato un caso avvenuto nella persona di Maria Cumer, d'anni 51, abitante al N. 51 in Rozzol. Rimase a domicilio.

— Alle 9½ l'ufficio sanitario venne avvisato di un caso manifestatosi nella casa N. 1 in Corso. La colpita è la bambina Antonietta Vianello, d'anni 2, figlia del macellaio. E' restata in cura a domicilio.

— Dopo mezzanotte fu insinuato un altro caso. Il colpito è un impiegato della Farmacia Miniussi, d'anni 32, abitante in via Cavana N. 10. Fu trasportato all'ospedale dei colerosi.

***

Uno che scappa dalla casa di ricovero. Certo Michele Ferro, annoiato, pare, di scontare la contumacia, passò l'uscio e scappò. Si riuscì però a raggiungerlo e fu trattenuto ancora a subire la contumacia.

***

All'ospedale dei colerosi.

Agnese Fabian, d'anni 76, è uscita ieri perfettamente guarita.

Il guardiano carcerario Antonio Norbedo, d'anni 51, è morto poche ore dopo trasportato all'ospedale.

Negli ammalati accolti lunedì: Teresa Duri, d'anni 77 (via S. Spiridione 2) e Giovanni Gustincich, garzone fornaio, d'anni 15 (via Rossetti 482) è subentrato un leggero miglioramento.

Degli ammalati accolti ieri, abbiamo alle 11 di sera le seguenti informazioni:

Maria Millich, caso gravissimo; Giovanni Pocek, leggero miglioramento.

A S. Giuseppe ieri furonvi 2 casi nuovi e 2 morti dei precedenti. Un caso si manifestò a Log. Il Dr. Werner mandato da Vienna a S. Giuseppe, l'altro ieri fu colpito dal colera e si recò nell'ospitale dell' impresa dell' Erpelle che si trova a Borst. Lì venne assistito dagl' infermieri con tutta cura. Ieri l' ammalato fu visitato dal medico dell' impresa, Dr. Rigo, che lo ha trovato alquanto migliorato. Per ora a S. Giuseppe continua a fare le visite il medico distrettuale di Muggia.

A Contovello. Abbiamo narrato ieri dei due casi avvenuti a Contovello. Ci resta da aggiungere che quei villici non ne volevano sapere assolutamente nè di medici, nè di misure d'isolamento. Perciò lunedì sera si recò sul luogo il dirigente del Magistrato sig. Gandusio, assieme all'alunno di concetto sig. Brugnara. Dopo molto si riuscì a persuadere quei villici ad accogliere i medici. Ma poi non ci fu caso che volessero prendere alcun medicamento, nè permisero che il medico si avvicinasse al letto. Allora, visto che nel villaggio non ci sono che 4 gendarmi, la Luogotenenza, d'accordo col Magistrato civico, inviò un distaccamento di militari, coll'incarico di fungere da guardie sanitarie e di far rispettare le contumace nelle famiglie dei colpiti.

Quando i villici di Contovello videro che non si scherzava, si dichiararono pronti a rispettare le contumace, purchè venisse mandato via il militare. Ma era troppo tardi. I soldati avevano la loro consegna.

A noi pare che in questo riguardo l'autorità debba agire senza esitazioni. Quando il ragionamento non serve più, quando ci si trova di fronte a della gente ignorante quanto superstiziosa, allora bisogna usare misure di rigore e vincere con la forza l'imbecillità di singoli che mettono a repentaglio la salute di tutti.

Per il 24 agosto. Il modo di conciliare l' affare degli sloggi con le necessarie misure contumaciali, ha fornito, di questi giorni, argomento a discorsi molti, a parecchie congetture. Per una città come la nostra, in cui gli sloggi, ogni 24 d'agosto, sono numerosi, perciò si prevedevano ostacoli gravi.

Possiamo dire fin d'ora che la cosa non ha niente di arduo; ed ecco — secondo le nostre informazioni — quanto venne stabilito:

Il Magistrato civico si metterà d'accordo con la Pretura urbana civile — l' autorità alla quale spetta il giudizio in fatto di sloggi — affinchè quegli appartamenti che al 24 corrente si trovassero assoggettati alla contumacia, rimangano nello *statu quo* fino a contumacia finita.

Per tal modo le persone che avranno da occupare gli appartamenti messi in contumacia, continueranno ad abitare nel quartiere fino allora occupato e non potranno venire costrette ad abbandonarlo. A loro volta le famiglie che dovrebbero entrare nel quartiere di queste ultime non si muoveranno del pari;

I diamanti del condannato [39]

— Siete vestita per uscire? — le disse.

Sydney si voltò da un' altra parte e nascose la faccia. Ma era troppo tardi. Kitty si era accorta che piangeva.

— Oh Sydney cara, non andate mica via? — poi guardò il babbo e la mamma, e chiese: — Va via davvero? — Ma essi non ebbero coraggio di risponderle.

Kitty allora prese per la vita con tutta la forza che aveva la sua amica idolatrata, la sua compagna di giochi.

— Oh mia adorata maestrina, non ci lasciate, vero?

Il dolore muto che traspariva dal viso di Sydney colpì di terrore Linley che pose Kitty in braccio alla madre. Il grido pietoso della bambina:

— Non la lasciate andare! non la lasciate andare! — risonò agli orecchi della istitutrice, mentre sopportava il suo martirio ed usciva.

A Linley si dilaniava il cuore: egli la seguì con lo sguardo finchè non fu scomparsa; poi mormorò fra sè:

— Partita!... partita per sempre!

La signora Presty lo sentì e gli rispose:

— No: essa ritornerà!

XV.

Il medico

La servitù di Monte Morven osservava che in quell' anno le settimane passavano più lente del solito. Anche nelle più alte regioni del palazzo prevaleva la stessa impressione; ma i signori si adattavano alle circostanze e sopportavano ormai rassegnati il loro tedio in silenzio.

Se nei giorni passati fosse stato chiesto chi era il più vivace e più contento di tutti in casa, ognuno avrebbe risposto: Kitty. Se una tale domanda fosse stata fatta ora, si sarebbero esternate molte opinioni differenti... però la intera famiglia d' accordo si sarebbe astenuta, senza esitanza, dal proferire il nome della bambina.

Dopo che era partita Sydney Besterfield, Kitty non aveva rialzato più il capo. Il tempo aveva calmato il primo impeto di dolore provato dalla piccina per la partenza della compagna da lei così teneramente amata. Co' più delicati riguardi, con buona maniera, ma pure con fermezza, si cercava nascondere alla bambina, ogni volta che tentava scoprirlo, il perchè la istitutrice fosse stata bandita dalla famiglia. Ella non fece più nè lamenti, nè domande imbarazzanti, ma pur troppo tutti coloro che l'avvicinavano vedevano chiaramente che la bambina non si rallegrava più. Faceva volentieri le lezioni purchè le insegnasse sua madre, e non un' altra istitutrice; si divertiva co' suoi balocchi, andava a cavallo sul suo *pony*. Ma la cara allegria de' giorni trascorsi era evanita: non si udiva più quel riso vivace che una volta risonava per tutta la villa. Kitty era diventata una bambina che pareva stancarsi di ogni cosa.

Si consultò il medico.

Era un uomo abilissimo nella sana pratica che si acquista al letto del malato e non sui libri. Egli disse che le forze vitali della bambina erano gravemente attaccate.

— Vi dev'essere una causa qui sotto - disse alla madre - una causa che non arrivo a comprendere. Non potreste aiutarmi?

La signora Linley rispose senza esitare:

— La mia piccina amava teneramente la sua istitutrice; e questa istitutrice è stata costretta a lasciarci.

Il medico non ebbe bisogno di saper altro: disse di portarla subito al mare lasciando a casa tutto quel che poteva farle ricordare l' amica lontana... libri, regali e persino oggetti di vestiario. „Vita nuova e aria nuova". Ecco quale ricetta prescrisse il medico allorchè gli presentarono carta, penna e calamaio.

La signora Linley consultò suo marito sul paese marittimo da scegliere per portarvi la bimba.

Il vuoto che la partenza di Sydney Besterfield aveva lasciato in tutta la famiglia, era sentito del pari tanto dal padrone che dalla padrona di casa: disgraziatamente però nessuno dei due osava confessare all'altro quello che gli passava pel capo.

Il marito aspettava che la moglie gli desse l'esempio avvicinandosi a lui; e la moglie attendeva che lo facesse il marito. L'attrito che produceva nei loro caratteri questo stato d'incertezza, e i sospetti che generava, condussero poco a poco ad un allontanamento... allontanamento che Linley sopra tutto non voleva in nessun modo confessare.

Quando si trovavano insieme all' ora del pranzo, se egli era taciturno e malinconico, ne dava la colpa alla inquietezza cagionatagli dall' assenza di Randal che era andato a Roma per affari di sommo rilievo.

(*Continua*)

Inches 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13
Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33
KODAK Color Control Patches © The Tiffen Company, 2000
Kodak LICENSED PRODUCT
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black